



PIACENZAEXPO

2015

PROGRAMMA AMBIENTALE PIANO DI MONITORAGGIO



PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI PIACENZA

Indice

1. PREMESSA	2
2. LA POLITICA AMBIENTALE	3
3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE DELLE'APEA LE MOSE	4
4. IL PROGRAMMA AMBIENTALE.....	5
5. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	8
6. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA AMBIENTALE	8
7. COMUNICAZIONE AL PUBBLICO.....	9
8. OBIETTIVI ED AZIONI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE	10
9. CRITERI E MODALITA' DI ADESIONE AL PROGRAMMA AMBIENTALE	13
10 INTERVENTI DEFINITI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI FINANZIAMENTO POR-FESR 2007-2013	13
10.1 Natura e soggetti responsabili degli interventi	13
10.2 Piano finanziario degli interventi prioritari	16
10.3 Cronoprogramma	17
10 SCHEDE GENERALI INTERVENTI APEA POLO LOGISTICO P.I.P. LE MOSE.....	18
11. PIANO DI MONITORAGGIO	26

1. PREMESSA

L'area Polo logistico P.I.P. - Le Mose è stata individuata fin già dal 2008, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 705/2008, come area produttiva strategica a livello provinciale e, come tale, candidata ad assumere le caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate (APEA).

L'area Polo logistico P.I.P. - Le Mose è, inoltre, stata classificata dal PTCP della Provincia di Piacenza, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 02/07/2010, quale Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale e in particolare tra i Poli produttivi consolidati per i quali deve essere perseguita la trasformazione in APEA.

Con delibera della Giunta Regionale n° 142/2010, avente ad oggetto "Aree ecologicamente attrezzate: individuazione delle aree finanziabili e definizione del contributo massimo concedibile", l'area oggetto di analisi è stata inserita tra le aree finanziabili nell'ambito della programmazione territoriale in attuazione dell'attività III.1.1 del POR –FESR 2007-2013 a favore delle Aree produttive ecologicamente attrezzate.

Con Deliberazione del Consiglio comunale di Piacenza n.13 del 15/4/2014 sono stati adottati il Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e all'interno degli stessi sono stati inseriti la perimetrazione e la regolamentazione urbanistica dell'APEA Polo logistico P.I.P. - Le Mose.

Premesso quanto sopra e richiamando l'Atto di indirizzo regionale in materia di APEA n. 118/2007, che prevede che sia attribuita in capo agli Enti locali la responsabilità in merito all'attività di indirizzo e controllo nell'attuazione delle APEA tramite la costituzione di un Comitato di Indirizzo, organo capace di monitorare la programmazione e gestione dell'APEA, la Provincia di Piacenza ha nominato, con Delibera di Giunta n. 133 del 17.06.2011, il Comitato di indirizzo per il monitoraggio delle APEA della Provincia, di cui il Comune di Piacenza è membro effettivo.

Infine, con Determinazione Dirigenziale del Comune di Piacenza n. 425 del 29/03/2012 è stata nominata la società Piacenza Expo S.p.A. quale Soggetto Gestore Unico per l'ambito produttivo in oggetto, responsabile della redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale dell'area e della costruzione, coordinamento e gestione del Programma Ambientale.

Il Programma Ambientale rappresenta lo strumento di programmazione per formalizzare e dare corpo agli interventi, siano essi di tipo strutturale o gestionale, necessari al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali proprio delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

In particolare questo documento si focalizza sugli interventi di gestione e qualificazione della porzione di area produttiva esistente individuata come APEA e non sulla porzione di potenziale espansione, lasciando ad una successiva fase di programmazione l'aggiornamento dell'Analisi ambientale e del Programma ambientale per tale area.

Tra gli interventi da prevedere per l'APEA Polo logistico P.I.P. - Le Mose risultano prioritari quelli oggetto di Convenzione sottoscritta dal Soggetto gestore con la regione Emilia Romagna e la Provincia di Piacenza nell'ambito della procedura di finanziamento POR-FESR sopra richiamata.

L'APEA oggetto di analisi interessa una superficie di circa 337 ha, con la possibilità di futura espansione a un'area di ulteriori 608 ha.

Le aree ricomprese nel perimetro di APEA sono già insediate oppure in avanzata fase di attuazione e risultano coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale; le imprese insediate sono prevalentemente appartenenti al settore logistico.

2. LA POLITICA AMBIENTALE

La politica ambientale da perseguire nella gestione dell'APEA Polo logistico P.I.P. - Le Mose è stata definita dal Comitato di indirizzo delle Apea della Provincia di Piacenza con apposito elaborato approvato in data 13/07/2011.

Nel documento sopra richiamato viene assunto come obiettivo strategico e prioritario lo sviluppo industriale e produttivo, perseguito nel rispetto della tutela dell'ambiente e della prevenzione dei rischi.

L'area produttiva oggetto di analisi dovrà pertanto essere pianificata e gestita secondo principi ed azioni tesi non solo al rispetto della normativa ambientale vigente, ma anche alla riduzione degli impatti ambientali, al continuo miglioramento della qualità dell'ambiente e alla prevenzione dell'inquinamento.

A tal fine, tutti i soggetti coinvolti per il raggiungimento dei requisiti di APEA, comprese le aziende insediate, si devono impegnare a:

- promuovere uno sviluppo sostenibile dell'area produttiva;
- promuovere ed utilizzare le migliori tecnologie disponibili (BAT);
- assicurare che l'insediamento e le attività svolte non deteriorino il paesaggio e i beni storico-architettonici limitrofi, la biodiversità, le acque superficiali e sotterranee, l'assetto geologico e idrogeologico, l'atmosfera;
- contenere la produzione di rifiuti, le emissioni in atmosfera e nelle acque, il consumo energetico e l'impiego di acqua e materie prime;
- incentivare forme di riutilizzo e riciclaggio;
- sensibilizzare tutte le attività presenti nell'area produttiva e i relativi dipendenti verso l'attuazione di pratiche di corretta gestione ambientale e prevenzione dell'inquinamento;
- coinvolgere, ai fini di una corretta gestione ambientale dell'area, tutte le parti interessate, con particolare riferimento ai soggetti gestori dei servizi idrici, di raccolta e smaltimento rifiuti, di fornitura dell'energia e dei trasporto pubblici;

- progettare i servizi e le urbanizzazioni dell'area secondo criteri di efficienza ambientale;
- garantire la comunicazione completa e tempestiva delle performance ambientali perseguite e di eventuali eventi incidentali;
- adottare adeguate misure d'intervento atte a prevenire e minimizzare situazioni di pericolo per l'ambiente e predisporre le necessarie procedure di emergenza;
- sensibilizzare i fornitori delle attività presenti nell'area produttiva verso le problematiche ambientali incoraggiandoli affinché adottino a loro volta sistemi di gestione ambientale.

3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE DELLE'APEA LE MOSE

Come già anticipato in premessa, il Polo Logistico di Piacenza Le Mose, viene individuato dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente della provincia di Piacenza, quale Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovra comunale e, più precisamente, polo produttivo consolidato (PPC), di cui promuovere la riqualificazione con l'obiettivo di un progressivo raggiungimento dei requisiti di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.

In conformità al PTCP, il Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato individua il Polo logistico Le Mose come Polo funzionale esistente da consolidare, riqualificare, sviluppare.

Tale percorso, iniziato con la Provincia nella fase di concertazione sul PTCP, deve necessariamente prevedere diverse fasi attuative, sia in relazione alle oggettive difficoltà di coinvolgimento dei soggetti privati, sia nella consapevolezza del difficile contesto economico.

Nel contesto territoriale e produttivo di riferimento, la qualificazione e gestione del polo logistico le Mose ai fini del raggiungimento dei requisiti di APEA, deve porsi i seguenti obiettivi:

- offrire elevate prestazioni ambientali (uso efficiente delle risorse energetiche, idriche e naturali, riduzione degli impatti ambientali, gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti);
- individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento del sistema produttivo/logistico caratterizzante l'area;
- garantire requisiti tecnici ed organizzativi finalizzati a minimizzare ed a gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente, in linea con il principio di precauzione e prevenzione dall'inquinamento;
- offrire alle imprese insediate una dotazione di infrastrutture e di servizi comuni di qualità elevata, che non sarebbero in grado di possedere e gestire singolarmente;
- consentire la riduzione ed il controllo degli impatti generati dall'insieme delle imprese insediate;
- consentire alle Autorità competenti un controllo efficiente degli impatti ambientali;
- consentire il miglioramento delle prestazioni ambientali di area produttiva e di singola impresa;

- agevolare ed eventualmente esonerare le imprese nell'ottenimento e nel rinnovo delle autorizzazioni ambientali;
- semplificare le procedure di insediamento di eventuali nuove imprese nell'area produttiva;
- coinvolgere le imprese nel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- stabilire rapporti di dialogo con gli Enti e le comunità locali.

E', in linea generale, auspicabile che le migliori prestazioni ambientali si traducano in risparmi economici concreti per le aziende insediate.

4. IL PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale dell'APEA Polo logistico P.I.P. - Le Mose rappresenta lo strumento di programmazione e controllo per il raggiungimento dei requisiti di APEA, individuando priorità e obiettivi di miglioramento del sistema produttivo/logistico oggetto di analisi ed esplicitando le modalità di gestione e di monitoraggio delle prestazioni nel tempo.

il Programma Ambientale dell'APEA Le Mose è stato costruito sulla base:

- delle disposizioni normative in materia ambientale e di APEA tra cui, in particolare, l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale in materia di APEA (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 13 giugno 2007, n. 118),
- delle linee di indirizzo definite dal Comitato di Indirizzo della Provincia di Piacenza, approvate in data 13/07/2011;
- delle criticità e condizioni emerse dall'Analisi Ambientale;
- degli indirizzi di programmazione urbanistico-territoriale per il territorio in cui l'area produttiva ricade;
- degli obiettivi strategici definiti dallo stesso Programma Ambientale;
- dagli interventi prioritari individuati dalle Convenzioni firmate nell'ambito della procedura POR – FESR 2007-2013 a favore delle Aree produttive ecologicamente attrezzate;
- buone pratiche di organizzazione e gestione di aree produttive.

In linea con la normativa vigente e l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale in materia di APEA sopra citato, il Programma Ambientale dell'APEA Le Mose prevede:

- la verifica della fattibilità economico-finanziaria delle azioni previste (interventi previsti nell'ambito della procedura di finanziamento POR-FESR);
- la verifica operativa di tempi, azioni e modalità di realizzazione di opere ed infrastrutture;
- contenuti, modalità e tempi di monitoraggio ambientale;

- modalità di adesione al Programma Ambientale da parte delle imprese insediate.

Il Programma Ambientale definisce, nello specifico, le azioni di trasformazione, riqualificazione e di gestione rivolte all'ambito produttivo precisando le scelte tecniche da adottare, gli investimenti necessari e la fattibilità tecnico-economica, i soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni, la quantificazione dei benefici conseguibili, i tempi di realizzazione e di raggiungimento degli obiettivi, le priorità di intervento, i target ambientali da raggiungere, possibilmente migliorativi rispetto a quelli obbligatori per legge, nonché le modalità di verifica e monitoraggio dei risultati.

E' comunque di competenza del Comitato di indirizzo valutare l'efficacia delle azioni realizzate e monitorate dal Soggetto Gestore dell'APEA e verificare il rispetto degli obiettivi e dei target previsti dal Programma Ambientale, nonché la corretta adozione delle buone prassi di gestione ambientale dell'area.

L'ambito di intervento delle azioni individuate dal Programma Ambientale deve prioritariamente riguardare spazi, infrastrutture e servizi comuni all'ambito produttivo, la cui gestione compete al Soggetto Gestore, ma non può prescindere dal coinvolgimento delle imprese insediate; tale requisito è fondamentale affinché le infrastrutture ed i servizi ambientali presenti siano dimensionati e gestiti sulla base delle esigenze del soggetto insediato.

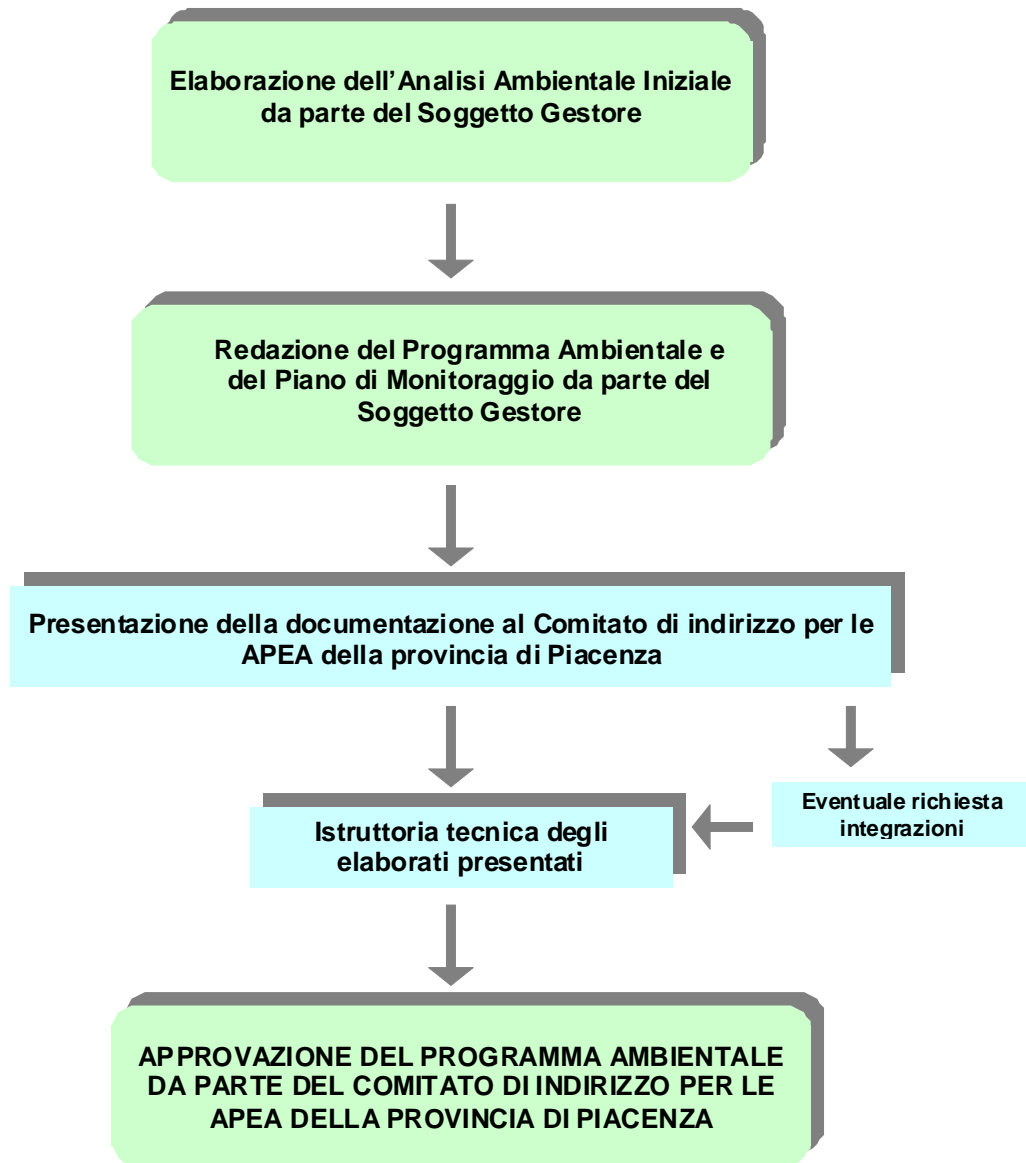
Nella formulazione delle azioni di miglioramento, il Soggetto Gestore può prevedere il coinvolgimento delle Amministrazioni/Enti che hanno una presenza attiva sul territorio (es. Provincia, Comune, Arpa, ecc.), società di servizio e altri soggetti che possono fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma (es. istituti di credito).

Al Comitato di indirizzo, nella fase di approvazione del Programma (o in fase di revisione/aggiornamento), spetta la verifica della coerenza fra criticità rilevate e obiettivi delle azioni proposte, oltre alla verifica delle garanzie offerte da parte dei soggetti responsabili degli interventi in termini di competenza, capacità di spesa e risorse umane attivate; nel caso fossero rilevate incoerenze in merito, può richiedere modifiche e integrazioni.

Infine, è importante sottolineare che gli interventi contenuti nel Programma Ambientale sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi di prevenzione integrata dell'inquinamento e di prestazioni ambientali di qualità con considerazione della natura di area già insediata, per la quale si rende necessario definire un programma di graduale miglioramento e riqualificazione a partire da infrastrutture e tecnologie d'area non adeguate e dalla riprogettazione organizzativa e gestionale da attivare in fasi progressive.

Si sottolinea che il Programma ambientale deve essere approvato dal Comitato di Indirizzo e deve essere periodicamente monitorato in modo da valutare l'efficacia delle azioni ivi contenute.

L'iter di approvazione dell'Analisi Ambientale e del Programma ambientale è rappresentato nello schema a blocchi riportato di seguito.



5. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

La fase conclusiva del processo di individuazione delle esigenze dell'area produttiva e dei soggetti insediati, (attraverso un'analisi ambientale preventiva) e di progettazione e programmazione ambientale (sviluppato attraverso il Programma Ambientale dell'APEA) è rappresentata dal monitoraggio degli effetti delle azioni realizzate o programmate nell'ambito del Programma Ambientale, con il fine di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Solo in questo modo si può garantire di rispondere realmente alle priorità e agli obiettivi di miglioramento richiamati ai paragrafi precedenti.

Il monitoraggio prevede il ricorso a processi di "audit" e consiste nella raccolta, da parte del Soggetto Gestore, dei dati relativi alle prestazioni ambientali dell'APEA; tali dati, una volta raccolti ed elaborati, devono essere trasmessi annualmente sotto forma di report al Comitato di indirizzo, che ha il compito di valutarli, eventualmente anche consultando le Autorità competenti in tema di tutela dell'ambiente, con la finalità di attestare l'efficacia del Programma ambientale sia per quanto concerne la risoluzione delle criticità esistenti sia per quanto riguarda un effettivo miglioramento rispetto al raggiungimento degli obiettivi prestazionali di APEA.

Nella fase di monitoraggio, qualora emergano elementi non conformi per il conseguimento degli obiettivi posti, il Soggetto Gestore e il Comitato d'indirizzo sono tenuti ad individuare opportune azioni correttive o, nel caso, a rivedere il Programma ambientale e/o la Politica Ambientale in senso migliorativo.

6. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA AMBIENTALE

Il programma Ambientale deve essere aggiornato periodicamente sulla base della revisione e/o approfondimenti dell'Analisi ambientale Iniziale e dei risultati e valutazioni del monitoraggio delle azioni definite dal Programma Ambientale medesimo.

In particolare, le analisi effettuate nell'ambito dell'Analisi ambientale dovranno essere implementate con analisi relative agli aspetti storici e alla componente industria, che consente di evidenziare il ruolo svolto dall'area nel contesto delle aree produttive comunali e provinciali.

Inoltre, dal momento che in questa fase l'Analisi Ambientale non è in grado di individuare puntualmente la situazione socio-economica di area vasta, la pressione insediativa locale (tipologia, dimensioni richieste), le caratteristiche e le esigenze delle attività insediate nell'APEA, definite anche sulla base del diretto coinvolgimento delle stesse, il fabbisogno energetico d'area, l'impatto dell'applicazione di tecnologie di risparmio energetico, l'impatto dell'APEA sulla situazione idraulica dell'ambito territorio in cui si inserisce e la situazione della mobilità locale si rende necessario un aggiornamento dell'Analisi Ambientale e del

programma Ambientale dopo sei mesi dalla sua approvazione, in modo da quantificare le prestazioni attuali dell'ambito e di quelle previste e quindi definire con maggiore precisione gli obiettivi e le azioni da attivare sull'ambito medesimo in riferimento al miglioramento delle prestazioni ambientali di APEA.

Infine, una revisione/aggiornamento del Programma Ambientale potrà rendersi necessario a seguito delle valutazioni del Comitato di indirizzo sulla base dell'elaborazione del primo Report riferito ai risultati del monitoraggio sull'attuazione dell'APEA che, a tal fine, dovrà essere presentato al Comitato di indirizzo entro Giugno 2016.

I documenti di Analisi Ambientale e Programma ambientale dovranno inoltre essere aggiornati/implementati in occasione dell'ampliamento dell'APEA.

7. COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

La comunicazione nei confronti del pubblico è una tappa fondamentale per garantire l'efficacia delle azioni intraprese, relativamente ai risultati attesi per l'APEA e per cogliere il livello prestazionale raggiunto per tutti gli obiettivi indicati nel Programma Ambientale. La strategia di comunicazione deve essere definita tramite un Piano di comunicazione, elaborato dal Soggetto Gestore, in accordo con il Comitato di indirizzo.

Gli obiettivi che il processo di comunicazione deve porsi sono:

1. restituire i risultati dell'Analisi ambientale iniziale a tutti i soggetti interessati;
2. favorire il coinvolgimento di tutti gli attori all'azione;
3. comunicare lo scopo del Programma ambientale, le misure adottate e i risultati attesi;
4. dare avvio ufficiale alle azioni di miglioramento dell'area;
5. restituire i risultati raggiunti (ed eventuali difficoltà incontrate) attraverso le azioni di miglioramento attivate.

La comunicazione deve essere rivolta a tutti i portatori di interesse, intesi come azienda insediata nell'area, popolazione residente in zone limitrofe, autorità di controllo, associazioni di categoria, ecc.

8. OBIETTIVI ED AZIONI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE

Nell'individuare le priorità e gli obiettivi prestazionali dell'ambito produttivo oggetto di studio e nel definire le azioni di gestione rivolte all'intero ambito la motivazione di fondo è stata quella di cercare di perseguire una visione di pianificazione e gestione ambientale integrata, sistemica e preventiva dell'area.

Di conseguenza, l'attenzione è stata posta sulle relazioni dell'ambito produttivo con il contesto territoriale e ambientale in cui si inserisce, ricercando un'ottimizzazione delle performance attraverso la scelta di tendere ad un uso limitato di input (risorse e materiali vergini), ad una produzione limitata di rifiuti in uscita dal sistema e prevedendo la dotazione di sistemi ad alta tecnologia ed un atteggiamento rivolto al riciclo degli scarti e alla prevenzione dell'inquinamento.

In estrema sintesi, gli obiettivi strategici (o macro-obiettivi) che sono stati assunti per la programmazione e progettazione dell'APEA sono:

- uso efficiente delle risorse;
- minimizzazione degli impatti dell'area sull'ambiente;
- gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti.

Utilizzare le risorse in modo efficiente significa sostanzialmente favorire l'approccio e l'attenzione all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT, best available technology), al trasferimento tecnologico e all'impiego dei risultati della ricerca avanzata, allo scopo di raggiungere elevate performance ambientali per acqua, energia e materie prime.

Per riduzione degli impatti ambientali, si intende la riduzione di emissioni liquide, solide e gassose dei processi produttivi e delle attività dell'area attraverso l'applicazione di percentuali di riduzione o semplicemente la promozione di un continuo miglioramento. Ciò corrisponde all'impegno a limitare gli scarti, e, per quanto possibile, a tendere alla chiusura dei cicli, ad esempio recuperando calore e materiali. Si tratta, evidentemente, di un obiettivo a cui tendere con la consapevolezza che non può essere realizzato in modo completo perché ogni attività genera inevitabilmente impiego di risorse e dispersione.

La gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti comprende un'ampia serie di obiettivi, che mirano a minimizzare gli impatti sia sull'ambiente naturale sia per gli operatori e i residenti, attraverso la garanzia della salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro da un lato e la dotazione di elevati standard di benessere individuale e collettivo dall'altro (per esempio una buona illuminazione naturale, buone condizioni di aerazione, controllo dei livelli di rumore presenti negli ambienti, ecc.).

I tre macro-obiettivi sopra descritti sono stati ulteriormente distinti in diversi obiettivi prestazionali, da perseguire nel Programma ambientale, organizzati secondo le componenti ambientali e i temi di appartenenza (aria, acqua, rumore, suolo e sottosuolo, ecc.) che rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali caratterizzanti la realtà del territorio in cui l'ambito produttivo si inserisce.

In senso generale, gli obiettivi, le finalità e le priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, da conseguire per mezzo del Programma Ambientale dell'APEA, sono stati definiti sulla base dell'insieme degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali.

Gli obiettivi individuati sono stati poi calibrati sulla specifica realtà del territorio di Piacenza, in cui già sono state effettuate, da parte del PTCP della Provincia di Piacenza, scelte di primaria importanza sulla localizzazione e la qualificazione degli insediamenti produttivi.

Si evidenzia che gli obiettivi individuati nel Programma ambientale rivestono un carattere generale e strategico, mentre le azioni operative previste per il raggiungimento ed il mantenimento di tali obiettivi riguardano, nello specifico, la riqualificazione e la gestione dell'APEA.

Le azioni sopra descritte devono necessariamente essere coerenti con quanto previsto dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione vigenti; in particolare si richiama l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale, approvato in data 13/06/2007 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, che ha la finalità di definire le modalità per la realizzazione e gestione delle Aree Ecologicamente Attrezzate nel territorio della Regione Emilia Romagna. Tale Atto individua il percorso attuativo e gestionale per l'implementazione delle APEA, indicando ruoli e responsabilità e soprattutto definendo le caratteristiche urbanistiche ed ambientali necessarie per la qualificazione di area ecologicamente attrezzata. Tali caratteristiche sono definite in termini di dotazioni infrastrutturali e di condizione di gestione ambientale di qualità, che costituiscono il livello di riferimento per la progettazione.

Si richiama il capitolo 4 della presente relazione tecnica, in cui sono esplicitati gli elementi alla base della definizione dei contenuti del Programma ambientale dell'APEA Le Mose.

Operativamente, gli obiettivi prestazionali utili al soddisfacimento dei contenuti urbanistico-territoriali di qualità e alle condizioni di gestione ambientale di qualità dell'APEA, individuati e organizzati secondo le componenti ambientali e i temi di appartenenza, sono stati sviluppati attraverso schede di approfondimento, strutturate in modo da specificare, per ogni obiettivo, le azioni operative; ad ogni azione sono associati: una descrizione tecnico-qualitativa e dove possibile, quantitativa, il soggetto attuatore o responsabile, la scadenza o la fase di attuazione, il livello di priorità, i target ambientali che si auspica di raggiungere ed il riferimento a prescrizioni o indirizzi normativi e/o urbanistici.

La fase di attuazione, nello specifico, viene distinta in base al Livello di Attuazione (L.A.) e allo Strumento di Attuazione (S.A) attraverso cui è possibile realizzare le singole azioni proposte, come di seguito individuati:

L.A.	LIVELLO DI ATTUAZIONE
U	<i>Pianificazione Urbanistica strutturale, operativa e attuativa: scelte localizzative, lay-out, Infrastrutture comuni, ecc.</i>
A	<i>Architettonico/Edilizio: spazi e dotazioni impiantistiche degli ambienti privati interni ed esterni</i>
G	<i>Gestione: azioni gestionali, e che quindi non necessitano di opere strutturali, che fanno capo al Soggetto Gestore (per quanto riguarda i servizi comuni) o alle imprese (per quanto riguarda i singoli impianti, come ad esempio una corretta manutenzione degli stessi)</i>
S.A.	STRUMENTO DI ATTUAZIONE
P.P.	<i>Piano Particolareggiato</i>
A.A.	<i>Analisi Ambientale (rif. Valutazione ambientale strategica)</i>
P.A.	<i>Programma Ambientale</i>
P.M.	<i>Piano di Monitoraggio</i>
<i>Progettazione Esecutiva</i>	
P.O.S.	<i>Piano Operativo di Sicurezza</i>

Relativamente al livello di priorità attribuita alle azioni operative, si distingue tra priorità elevata, media, bassa (identificate rispettivamente con 1, 2, 3):

- priorità elevata: azioni fortemente significative e obbligatorie; tali azioni sono ritenute indispensabili per la qualifica di APEA.
- priorità media: azioni pur sempre utili per raggiungere l'obiettivo, non obbligatorie e che comportano tempi più lunghi di realizzazione e di ritorno dell'investimento.
- priorità bassa: azioni che comportano il raggiungimento di *performance* di eccellenza a fronte sia di ulteriori investimenti e tempi più lunghi di ritorno degli stessi, oppure azioni che incidono in modo diretto sull'organizzazione del processo produttivo.

Le schede operative del Programma ambientale rappresentano un elenco selettivo al quale i progettisti, i costruttori, le imprese insediate e/o insediande e gli amministratori devono fare riferimento per la progettazione e l'attuazione dell'area produttiva oggetto di analisi, allo scopo di raggiungere da subito la qualifica di APEA, oltre a rappresentare uno strumento operativo rivolto in particolar modo al Soggetto Gestore per la gestione dell'area produttiva nel suo complesso.

9. CRITERI E MODALITA' DI ADESIONE AL PROGRAMMA AMBIENTALE

Ai fini del raggiungimento delle condizioni e dei requisiti di qualità, in rapporto agli obiettivi propri delle APEA, deve essere assicurata la partecipazione ed il pieno coinvolgimento delle imprese insediate e che si insedieranno nell'area produttiva nel processo di attuazione dell'APEA, senza il quale non è verosimile il pieno conseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti attraverso il Programma ambientale.

Le imprese insediate e/o insediande nell'APEA si dovranno impegnare a:

- svolgere un ruolo attivo e responsabile nella partecipazione e gestione dell'APEA e nel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, sociali ed economiche nell'ottica dello sviluppo sostenibile dell'area industriale;
- accettare e rispettare le norme vigenti in materia ambientale, collaborare all'attuazione di obiettivi e azioni previsti dal Programma Ambientale e dal Piano di Monitoraggio d'Area predisposti dal Soggetto Gestore;
- fornire informazioni e dati, che vengano ritenuti utili e necessari per il corretto e buon perseguimento degli obiettivi di APEA;
- adempiere alle obbligazioni derivanti da eventuali Regolamenti d'Area.

Sarà compito del Soggetto gestore individuare i criteri e le modalità per il coinvolgimento delle imprese insediate e l'adesione delle stesse al Programma ambientale, che dovranno essere esplicitati nell'aggiornamento del Programma Ambientale stesso.

Gli impegni sopra esposti e le modalità di adesione al Programma Ambientale dell'APEA da parte delle aziende insediate dovranno comunque essere oggetto di adeguata formalizzazione.

10 INTERVENTI DEFINITI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI FINANZIAMENTO POR-FESR 2007-2013

10.1 Natura e soggetti responsabili degli interventi

Nell'ambito della procedura di finanziamento POR-FESR 2007-2013 (Delibera della Giunta Regionale n. 142/2010) per l'APEA Polo Logistico PIP-Le Mose sono stati definiti tre tipi di interventi finanziabili, che possono essere così schematicamente riassunti:

A1) interventi ambientali già realizzati, di cui il Comune è il beneficiario dei finanziamenti;

A2) interventi energetici già realizzati, di cui il Comune è il beneficiario dei finanziamenti;

B1) interventi energetici da realizzarsi a carico del Soggetto gestore, beneficiario del finanziamento.

Per quanto riguarda gli interventi A1 e A2 sono state stipulate due convenzioni tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Piacenza e il Comune di Piacenza avente ad oggetto il finanziamento ai sensi della delibera di giunta n. 1701/2008; tali interventi ambientali ed energetici sono descritti nelle tabelle sotto riportate alle voci A1 e A2.

A1) interventi ambientali:

N. Intervento	Tipologia intervento	Costo di investimento	Spesa ammissibile a carico del beneficiario	% di contributo POR-FESR	Soggetto beneficiario del contributo	Importo del contributo su spesa ammissibile
1	Bretella di raccordo tangenziale	494.927	494.927	10,1%	Comune di Piacenza	50.000,00
2	Realizzazione di una rotonda SS 9 Strada Torre della Razza	636.597	636.597	37,7%	Comune di Piacenza	240.000,00
3	Realizzazione di un'area verde di compensazione ambientale	179.537	179.537	12,53%	Comune di Piacenza	22.500,00
TOT AMBIENTE		1.311.061,00	1.311.061,00			312.500,00

A2) interventi energetici:

N. Intervento	Tipologia intervento	Costo di investimento	Spesa ammissibile a carico del beneficiario	% di contributo POR-FESR	Soggetto beneficiario del contributo	Importo del contributo su spesa ammissibile
1	Realizzazione di un sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica dell'area	350.015,48	350.015,48	50%	Comune di Piacenza	175.007,74
TOT ENERGIA		350.015,48	350.015,48			175.007,74

Per quanto riguarda l'intervento **B1**, descritto nella tabella sotto riportata alla voce B1, è stata sottoscritta in data 29/12/2014 la convenzione tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Piacenza e Piacenza Expo Spa, avente ad oggetto la realizzazione (già effettuata) ed il finanziamento, ai sensi della delibera di Giunta n. 1701/2008, dell'intervento energetico realizzato dal soggetto gestore Piacenza Expo Spa (impianto fotovoltaico su tetto). Nella stessa convenzione sono inoltre definiti gli interventi e attività prioritari che Piacenza Expo Spa, in qualità di beneficiario del contributo regionale, dovrà realizzare con i proventi derivati dalla gestione economica dell'impianto fotovoltaico finanziato, almeno nella misura pari all'ammontare del finanziamento ottenuto nell'ambito del finanziamento regionale di cui sopra. Tali interventi e attività sono a beneficio diretto o indiretto dell'intera area e/o delle imprese in essa insediate.

B1) interventi energetici a carico del Soggetto gestore Piacenza Expo Spa:

N. Intervento	Tipologia intervento	Costo di investimento	Spesa ammissibile a carico del beneficiario	% di contributo	Soggetto beneficiario del contributo	Importo del contributo su spesa ammissibile
0	Realizzazione impianto fotovoltaico su tetto da 905,76 KWp	2.695.960,00	2.695.960,00	20 %	Piacenza Expo	539.192,00
con il contributo di 539.192,00€ saranno realizzati gli interventi e le attività di cui ai punti successivi.						
1	Realizzazione di un sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica dell'area nord integrato con impianto di videosorveglianza , rete di connessione ad internet wi-fi e monitor video informativo				Piacenza Expo	255.000
2	Attività Energy manager, predisposizione piano e programma ambientale e acquisto di un software di gestione acquisto di un software di gestione monitoraggio energetico per tre anni				Piacenza Expo	125.000
3	Mobility manager studio e miglioramento della sicurezza dell'area monitoraggio della mobilità per tre anni				Piacenza Expo	55.000
4	Spese ente gestore dell'area per i servizi resi all'area ecologicamente attrezzata				Piacenza Expo	104.192
TOT		2.695.960,00	2.695.960,00			539.192,00

10.2 Piano finanziario degli interventi prioritari

Come evidenziato nel precedente paragrafo, gli interventi A1-ambientali e A2-energetici oggetto di finanziamento regionale nell'ambito della Procedura POR-FESR di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 118/2007, sono stati realizzati e il Comune di Piacenza è il soggetto beneficiario del finanziamento.

Per quanto riguarda gli interventi a carico del soggetto gestore Piacenza Expo Spa (interventi indicati con la sigla B1), Piacenza Expo ha già realizzato l'impianto fotovoltaico a tetto da 905,76 KWp, con un costo di investimento di 2.695.960,00 €, intervento cofinanziato con contributo POR-FESR pari a 539.192,00 €.

I proventi derivati dalla gestione economica dell'impianto fotovoltaico finanziato, pari al contributo ottenuto dalla Regione Emilia Romagna, saranno utilizzati per realizzare interventi e attività a beneficio diretto o indiretto dell'intera area e/o delle imprese in essa insediate:

- Predisposizione Programma Ambientale e Piano di Monitoraggio e acquisto di un relativo software di gestione;
- Sistemi di telecontrollo dell'illuminazione pubblica, integrato con impianto di videosorveglianza, rete di connessione ad internet wi-fi e monitor videoinformativo;
- Energy Manager per predisposizione del bilancio energetico dell'area e diagnosi/certificazioni energetiche delle imprese insediate;
- Monitoraggio energetico;
- Mobility Manager e predisposizione dello studio e miglioramento della sicurezza dell'area;
- Monitoraggio mobilità;
- Coordinamento, supporto organizzativo, segreteria, spese generali, relazioni con Regione, Enti locali e soggetti interessati dell'area.

In particolare, l'importo comprende il recupero della quota parte del personale di Piacenza Expo dedicato all'APEA. In particolare, coprirà le spese di gestione da parte del Direttore Generale, del Responsabile Tecnico e di un addetto al Servizio Tecnico.

10.3 Cronoprogramma

Entro tre mesi dalla data di erogazione del contributo relativo all'impianto fotovoltaico riportato Piacenza Expo, in qualità di Soggetto Gestore, si impegna alla definizione degli atti necessari all'attivazione dell'APEA e all'individuazione di un Energy Manager e Mobility Manager d'area, con definizione puntuale dei rispettivi compiti, anche in relazione a quanto previsto dalle convenzioni firmate nell'ambito della Procedura di finanziamento POR-FESR 2007-2013.

Inoltre, il Soggetto Gestore si impegna poi entro tre mesi dalla data di erogazione del contributo di cui al paragrafo precedente alla costituzione e convocazione del Comitato per la Programmazione e il Monitoraggio Ambientale, composto dai rappresentanti legali o loro delegati di tutti gli insediati dell'area.

La realizzazione degli interventi B1 a carico del Soggetto gestore, di cui ai punti 1, 2, 3, 4 della relativa tabella, è prevista entro tre anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo regionale relativo all'impianto fotovoltaico di cui al punto 0 della stessa tabella.

10 SCHEDE GENERALI INTERVENTI APEA POLO LOGISTICO P.I.P. LE MOSE

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
A. Radiazioni	Minimizzare il livello di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), generato da impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica	Verificare che sia mantenuta una fascia di rispetto dagli elettrodotti e dagli impianti di trasformazione elettrica in modo da ottenere esposizioni trascurabili ai campi magnetici a bassa frequenza in luoghi di permanenza significativa e prolungata (maggiore od uguale alle quattro ore giornaliere).	A.1	Dovrà essere verificato e garantito che internamente all'area sia garantito un azzonamento che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee elettriche che interessano l'area stessa. Dovrà essere rispettata una distanza minima tra le parti con qualsiasi tensione entro la cabina MT/BT e le aree interne al comparto che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente in materia.	Soggetto gestore/ aziende insediate	P.A., Progettazione esecutiva, A.A.	U/A	1	D.M.LL.PP. 16/1/1991, Legge n. 36 del 22/02/2001, DPCM del 08/07/2003, D.M.LL.PP. 23/3/1998, Reg Regione E.R. 18/02/2009 (metodologia di calcolo fasce di rispetto)
	Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici ad alta frequenza	Localizzare e progettare gli eventuali sistemi fissi per le telecomunicazioni (stazioni radio-base) in modo da ridurre al minimo i valori di campo elettromagnetico prodotti.	A.2	Adottare tecnologie e metodiche tali da garantire le "Misure di cautela ed obiettivi di qualità" previsti dalla normativa vigente in materia.	Soggetto gestore		U/A	1	D.M.LL.PP. 16/1/1991, Legge n. 36 del 22/02/2001, DPCM del 08/07/2003, D.M.LL.PP. 23/3/1998, Reg Regione E.R. 18/02/2009 (metodologia di calcolo fasce di rispetto)
B. Rumore e vibrazioni	Garantire un buon clima acustico esternamente ed internamente all'area ed internamente agli edifici.	Garantire un buon clima acustico interno all'area e interno agli edifici, con particolare attenzione ai ricettori presenti (aree, spazi comuni, unità con permanenza per motivi di lavoro e non)	B.1	Istituire servizio alle aziende per gestione sicurezza interna (formazione, forniture, consulenza) al fine di ridurre il rumore negli ambienti di lavoro interni.	Soggetto gestore/ Aziende insediate	P.A.	U/A	2	L. 447/1995, L.R.15/2001,
		Garantire un buon clima acustico esternamente all'area	B.2	Le azioni previste per il tema trasporti e mobilità contribuiscono positivamente al presente obiettivo in quanto contribuiscono a razionalizzare i flussi di traffico quindi a minimizzare il rumore indotto.	Soggetto gestore/ Singole attività insediate	P.A.	G/A	1	
	Minimizzare l'esposizione alle vibrazioni prodotte in fase di cantiere ed in fase di esercizio dell'attività produttiva	Garantire la corretta gestione delle attività svolte all'interno dell'area.	B.3	Per quanto riguarda la prevenzione della trasmissione di vibrazioni al sistema manobraccio legato all'uso di utensili portatili, dovranno essere effettuate con regolarità le necessarie operazioni di manutenzione (ricambio cuscinetti a sfera); si potrà inoltre intervenire rivestendo le impugnature con materiali assorbenti (materie elastiche antivibranti) o con l'utilizzo di guanti imbottiti. Ove richiesto, garantire l'impiego di utensili dotati di impugnature ergonomiche. Per quanto attiene il personale che impiega grossi mezzi meccanici, le oscillazioni verticali dovranno rispettare i limiti di sicurezza, anche mediante l'impiego di adeguati tipi di sospensioni (appositi sedili di guida hanno uno smorzamento capace di ridurre l'effetto delle vibrazioni del 50-60%). Ulteriore accorgimento è la limitazione delle attività operative svolte al freddo (impiego di mezzi d'opera cabinati e climatizzati). In fase costruttiva, nel caso in cui si rendesse necessario realizzare palificazioni, dovrà essere privilegiato l'impiego di pali trivellati anziché infissi con battipalo.	Aziende insediate/ Direttore lavori/ Responsabile della sicurezza	P.A., POS	A	1	D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo unico sicurezza)

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
C. Suolo e sottosuolo	Preservare da fenomeni di rischio provocati da attività umane (sversamenti accidentali, contaminazione del suolo, ecc...)	Prevedere sistemi di indagine di eventuali situazioni di degrado o di contaminazione.	C.1	Predisporre un'indagine conoscitiva su eventuali situazioni di degrado o inquinamento, e nel caso emergessero tali problematiche, dovranno essere previste indagini analitiche sul suolo dell'APEA, a carico dei proprietari delle aree in cui si è verificata la situazione di degrado/inquinamento, con riferimento ai livelli di contaminazione (concentrazioni soglia e di rischio) fissati dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e, nel caso si rendesse necessario, prevedere azioni correttive a norma di legge.	Soggetto gestore/ Aziende insediate	P.A.	G	1	D.lgs. 152/2006 e smi
	Minimizzare il consumo di inerti	Per le nuove realizzazioni, per quanto limitate, o le ristrutturazioni dovranno essere utilizzati materiali di recupero da demolizione o trattamenti a calce o cemento dei terreni, in sostituzione degli inerti di cava	C.2	I materiali inerti di recupero da demolizioni, ove ce ne fossero e ove presentino adeguate caratteristiche geotecniche e chimiche, dovranno essere impiegati per la realizzazione della viabilità di accesso all'area, di piazzali, di parcheggi e rinfianchi per reti tecnologiche; in alternativa potranno essere impiegati trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.	Soggetti attuatori/ Aziende insediate	Progettazione esecutiva	U/A	1	
	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile promuovendone un uso sostenibile	Prevedere le nuove edificazioni, per quanto limitate, in adiacenza tra loro e con le edificazioni già esistenti.	C.3	Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione /razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.	Soggetto gestore/ Aziende insediate	Progettazione definitiva ed esecutiva	U/A	1	
	Valutare il rischio sismico esistente nell'area di intervento e indirizzare la progettazione degli interventi edilizi secondo modalità volte a minimizzarne gli effetti	Progettazione esecutiva dei nuovi interventi edilizi o delle ristrutturazioni secondo le norme vigenti in materia di rischio sismico.	C.4	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere valutati gli effetti dinamici indotti sull'edificio da un eventuale terremoto (verifica delle fondazioni e delle strutture in condizioni dinamiche). Il progettista dovrà inoltre verificare il terreno di fondazione alla liquefazione, alla rottura per faglia e all'eccessivo addensamento, nel rispetto della normativa vigente in materia.	Soggetto gestore/ Aziende insediate	Progettazione esecutiva dei fabbricati.	U/A	1	D.M. 14/01/2008 (norme tecniche per le costruzioni)
	Progettazione geotecnica delle fondazioni.	Per le nuove realizzazioni edilizie prevedere la redazione di una relazione geologica e geotecnica supportata da indagini geognostiche.	C.5	Per le nuove edificazioni dovrà essere effettuata una specifica indagine geognostica secondo le indicazioni della normativa vigente in materia. Dovrà inoltre essere redatta una relazione geotecnica finalizzata a definire il dimensionamento delle fondazioni con attenzione alle verifiche allo stato limite ultimo (SLU) e allo stato limite di esercizio (SLE), con particolare attenzione allo sviluppo dei cedimenti nel tempo.	Aziende insediate	Progettazione esecutiva	U/A	1	D.M. 14/01/2008 (norme tecniche per le costruzioni)
D. Biodiversità e paesaggio	Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi naturali ed antropici del paesaggio in cui si inserisce.	Analizzare gli elementi paesaggistici e gli elementi morfologici di pregio preesistenti ed individuare le principali scelte di assetto dell'intervento di trasformazione in modo da conservarli e mitigare e/o compensare le interferenze dell'area di trasformazione sul contesto paesaggistico.	D.1	Analizzare gli elementi storici, paesaggistici e morfologici di pregio e prevedere puntuali soluzioni progettuali e/o gestionali che mirino a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conservare e valorizzare, per quanto possibile, gli elementi morfologici di pregio eventualmente presenti e gli elementi di importanza paesaggistica interni ed esterni all'area; ▪ individuare le opere di mitigazione e/o compensazione degli impatti sul paesaggio delle nuove edificazioni e degli impianti. 	Soggetto gestore/Aziende insediate	P.A., A.A.	U	1	PTCP, PSC.

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
D. Biodiversità e paesaggio	Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, viabilità, parcheggi e aree di pertinenza) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative.	Per le nuove edificazioni o le ristrutturazioni garantire scelte progettuali coerenti con le destinazioni d'uso dell'edificato, con la visibilità dello stesso e con il contesto paesaggistico in cui si inserisce, garantendo coerenza formale del progetto architettonico in termini di altezze, volumetrie, allineamenti, materiali di rivestimento, colori, recinzioni.	D.2	In fase progettuale e realizzativa dovranno essere effettuate scelte che tengano in considerazione il rapporto con il contesto paesaggistico locale e che garantiscano una certa uniformità rispetto alle tipologie costruttive a destinazione produttiva esistenti, garantendo coerenza formale e strutturale degli edifici.	Soggetto gestore/ Aziende insediate	Progettazione esecutiva	U/A	1	-
		Contenere l'inquinamento luminoso.	D.3	Verificare eventuali situazioni di inquinamento luminoso a livello di area. Promuovere, sia per l'illuminazione pubblica che privata che, in fase di progettazione o revisione, siano correttamente adottati i principi di illuminotecnica al fine di: - ottimizzare le interdistanze degli apparecchi di illuminazione; - privilegiare corpi illuminanti a basso consumo, compatibilmente con le indicazioni dei gestori della rete di illuminazione pubblica; - minimizzare (compatibilmente con le normative tecniche e/o di sicurezza) la luminanza media mantenuta; - sfruttare al meglio e scegliere le migliori ottiche stradali; - abbattere il flusso luminoso inviato direttamente verso il cielo nel rispetto delle più recenti normative nazionali e regionali in ambito di abbattimento dell'inquinamento luminoso. Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati a norma della LR n.19/2003 e delle indicazioni contenute nella DGR n.2263/2005.	Soggetto gestore/ Aziende insediate/ Gestore illuminazione pubblica	P.A., A.A. Progettazione esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
E. Risorse idriche, acque superficiali e sotterranee	Ridurre il consumo o eliminare il sovrasfruttamento idrico o gli usi impropri.	Prevedere l'allaccio alla rete acquedottistica locale.	E.1	Nel rispetto delle indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale 15 luglio 2002, n. 1238, deve essere prevista la realizzazione di impianti ed opere di allacciamento ad impianti acquedottistici locali, verificando in fase progettuale la capacità della rete di distribuzione in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	Progettazione esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Escludere o limitare, per quanto possibile, il prelievo idrico in falda.	E.2	Non dovranno essere realizzati, per quanto possibile, nuovi pozzi per i prelievi di acqua di falda; nel caso di pozzi esistenti dovrà essere perseguito l'obiettivo dell'esclusione del prelievo idrico dalla falda o, qualora ciò non sia possibile, dovrà essere limitato con appositi misuratori.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A. Progettazione esecutiva.	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Prevedere, almeno in parte, il riciclo delle acque meteoriche.	E.3	Massimizzare, in relazione alle effettive esigenze dell'attività insediata ed alla fattibilità tecnica, economica e gestionale delle soluzioni adottate, il riciclo delle acque meteoriche, che dovranno essere preferenzialmente impiegate rispetto all'acqua potabile.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A. Progettazione esecutiva.	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Prevedere, almeno in parte, il riciclo delle acque di processo e/o raffreddamento.	E.4	Prevedere, ove tecnicamente possibile, il re-impiego delle acque reflue di processo e/o delle acque di raffreddamento, idoneamente depurate nel caso si rendesse necessario.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A. Progettazione esecutiva.	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
E. Risorse idriche, acque superficiali e sotterranee	Garantire la massima efficienza nella raccolta degli scarichi e la loro depurazione, perseguendo la tutela delle acque superficiali e sotterranee	Prevedere un sistema di smaltimento delle acque reflue attraverso la predisposizione di reti separate per acque bianche e acque nere.	E.5	Per le nuove realizzazioni di reti fognarie, internamente all'area produttiva, prevedere reti separate per la raccolta e lo smaltimento delle acque bianche e delle acque nere. La progettazione e la costruzione delle condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità delle opere in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.	Soggetto gestore/ Imprese Insediate/ Gestore reti di pubblica fognatura.	P.A., Progettazione esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA); Delibera R.E.R 286/2005 Regolamento comunale di pubblica fognatura
		Garantire un idoneo trattamento depurativo delle acque nere prodotte a livello di comparto.	E.6	Le acque nere civili e quelle provenienti dai cicli produttivi devono essere raccolte tramite la rete di fognatura nera aziendale e successivamente coltate nella rete fognaria comunale, con recapito all'impianto di depurazione comunale, previo idoneo trattamento nel caso in cui si rendesse necessario, nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di quanto previsto dal Regolamento comunale di pubblica fognatura. In alternativa, le acque nere potranno essere trattate a livello di singola azienda, o di comparto attuativo, con impianto idoneo e dimensionato in base ai volumi da smaltire, per poi essere scaricate in acque superficiali, previa laminazione, nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o prima di essere riciclate per usi compatibili. Il collettamento alla pubblica fognatura dovrà avvenire previa verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione comunale.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A., Progettazione esecutiva	U/A	1	D.Lgs. 152/2006 e smi Delibera 1053/2003; Regolamento comunale di pubblica fognatura
	Dotare l'area di un opportuno sistema di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento.	Prevedere opportuno sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque di dilavamento delle aree esterne.	E.7	Le aree di transito e sosta dei mezzi pesanti e le eventuali aree di rifornimento dei mezzi dovranno essere idoneamente impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche: le acque di prima pioggia dovranno essere separate dalle acque di seconda pioggia e adeguatamente trattate attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali, previa laminazione, nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o prima di essere riciclate per usi compatibili. In alternativa, le acque di prima pioggia potranno essere immesse nella rete di fognatura nera a servizio dell'area produttiva. Nel caso di superfici suscettibili di essere contaminate per la durata dell'intero evento piovoso, prevedere l'impermeabilizzazione di tali superfici, la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento, un idoneo trattamento a monte della laminazione e successivo scarico in corpo idrico superficiale nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., oppure, in alternativa, l'immissione in pubblica fognatura nera. Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia o delle acque di dilavamento di superfici suscettibili di essere contaminate dovranno essere predisposti e dimensionati in relazione alla natura delle esigenze delle attività insediate, nel rispetto della Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (D.G.R. n. 286 del 2005) e alla fattibilità tecnica, economica e gestionale delle soluzioni adottate. In relazione alle parti comuni, tali impianti potranno essere individuati o in aree sottostanti alle aree di parcheggio pubblico o attraverso ribassamento di quota di parte delle aree destinate a verde pubblico.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A., Progettazione esecutiva	U/A	1	D.Lgs. 152/2006 e smi Delibera R.E.R. 286/2005

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
F. Energia e rifiuti	Minimizzare i consumi energetici e differenziare l'utilizzo di fonti non rinnovabili e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione di fonti fossili	Utilizzazione di impianti termici ad alto rendimento.	F.1	Dovranno essere installati sistemi di produzione del calore ad alto rendimento.	Soggetto gestore, Singole attività insediate	Progettazione esecutiva dei fabbricati.	A	1	Delibera Assembleare della Regione Emilia Romagna 156/2008.
		Prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.	F.2	Per la produzione di energia termica ed elettrica si dovranno attuare interventi che prevedono l'utilizzo di fonti rinnovabili asserviti alle esigenze energetiche degli edifici di nuova realizzazione (in particolare le destinazioni commerciali e ad uffici) e dei cicli produttivi, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera Assembleare della Regione Emilia Romagna 156/2008.	Soggetto gestore/, Singole attività insediate	Progettazione esecutiva dei fabbricati.	U/A	1	Delibera Assembleare della Regione Emilia Romagna 156/2008. Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Mantenere e implementare il sistema di tele-gestione e telecontrollo dell'illuminazione pubblica.	F.3	Mantenere in efficienza ed implementare, con interessamento della porzione nord dell'APEA, i sistemi di ottimizzazione della gestione dell'illuminazione pubblica grazie al controllo dei consumi di energia elettrica. Tali sistemi dovranno essere integrati con un impianto di videosorveglianza, rete wi-fi e monitor video-informativo.	Soggetto gestore/Soggetto gestore del sistema di illuminazione pubblica	Progettazione esecutiva.	A	1	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR
	Energy Management	Individuazione di un Energy Manager per l'APEA e monitoraggio energetico di area	F.4	L'Energy Manager è una figura professionale in grado di gestire nel modo migliore (dal punto di vista economico ed ambientale) i problemi inerenti l'approvvigionamento energetico del comparto industriale. L'attività gestionale dovrà essere finalizzata a sviluppare un'accurata diagnosi degli usi energetici a livello di comparto per poi definire le azioni/interventi per ridurre sprechi e usi impropri ed aumentare l'efficienza energetica. A tale scopo dovrà essere individuato un adeguato software di gestione; dovrà inoltre essere svolto il monitoraggio energetico di area per almeno tre anni consecutivi.	Soggetto gestore	P.A.	G	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA) Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR
	Minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e la pericolosità degli stessi.	Predisporre all'interno del comparto produttivo e/o dell'area aziendale adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti urbani/assimilati e speciali, in attesa di avvio a recupero o smaltimento e organizzare il servizio di raccolta degli stessi.	F.5	I rifiuti urbani /assimilati e speciali, anche pericolosi, dovranno essere gestiti nel pieno rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e conferirli esclusivamente a trasportatori e smaltitori/recuperatori autorizzati e prioritariamente al servizio pubblico di raccolta.	Soggetto gestore/ Singole attività insediate	P.A.,	G	1	D.lg. 152/2006 e smi, PPGR Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
G. Atmosfera e qualità dell'aria	Minimizzare le emissioni inquinanti, i gas serra e le sostanze lesive per la fascia di ozono	Adottare accorgimenti per limitare le emissioni derivanti dal traffico indotto dall'APEA.	G.1	Dovrà essere valutata la realizzazione di interventi di nuova piantumazione tali da creare un ostacolo fisico alla diffusione degli inquinanti (in particolare il particolato) e da rappresentare elementi di assorbimento di alcuni inquinanti atmosferici; tali interventi potranno interessare prioritariamente le aree a parcheggio pubblico e i margini del comparto produttivo (con la creazione di siepi arboreo-arbustive).	Soggetto gestore/ Singole attività insediate	P.A., Progettazione esecutiva	G/A	1	-
		Impiego del gas metano quale fonte di combustibile per i sistemi di riscaldamento ed eventualmente per i processi produttivi, ove tecnicamente possibile.	G.2	Impiegare, ove tecnicamente possibile, il gas metano quale fonte di combustibile per i sistemi di riscaldamento e i processi produttivi, evitando di utilizzare combustibili maggiormente inquinanti, quali, ad esempio, oli combustibili, altri distillati pesanti di petrolio, combustibili solidi fossili, emulsioni acqua-olio combustibile.	Soggetto Gestore/ Singole attività insediate	P.A..	G/A	1	
		Adottare idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti in presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera.	G.3	In caso di cicli produttivi che generano emissioni in atmosfera, dovranno essere adottate tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Ai sensi della normativa vigente, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'Amministrazione Provinciale oppure, nei casi previsti, darne comunicazione alla stessa, avendo cura, una volta rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di rispettare le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.	Singole attività insediate		G	1	D.lgs. 152/2006 e smi

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
H. Sistema insediativo e mobilità	Ottimizzare la configurazione delle reti e degli impianti tecnologici e realizzare sistemi avanzati per le telecomunicazioni.	Predisporre l'APEA per sistemi di telecomunicazione a tecnologia avanzata.	H.1	Prevedere la predisposizione dell'area per la dotazione di sistemi di telecomunicazione a tecnologia avanzata (ad es. wi-fi, ecc);	Soggetto gestore	P.A, progettazione esecutiva	U/A	1/2	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR per quanto riguarda il sistema di telecontrollo dell'illuminazione pubblica Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Dotare l'area di un sistema per la sicurezza degli accessi dell'APEA		Dovrà essere realizzato un sistema di guardiania e/o telecontrollo a tecnologia avanzata che garantisca la sicurezza degli accessi a livello di area.	Soggetto gestore				Intervento prioritario da attuare nell'ambito del Programma di investimento POR FESR
		Dotare l'APEA di adeguate infrastrutture tecnologiche e alloggiarle in appositi "cunicoli unici" o polifore.	H.2	Prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la messa in opera delle infrastrutture di nuova realizzazione in appositi "cunicoli unici" o polifore, della rete acquedottistica duale, la rete gas, la rete elettrica di distribuzione e la rete telefonica.	Soggetto gestore/ Singole attività insediate	P.A, progettazione esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
	Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione internamente all'APEA	Garantire adeguata e razionale viabilità interna, spazi di manovra e di sosta per i mezzi pesanti e di emergenza e soccorso.	H.3	Verificare lo stato dell'accessibilità da parte dei mezzi pesanti e leggeri, in modo che ne sia garantita l'efficienza; In generale dovranno essere garantiti adeguati spazi di sosta e manovra; inoltre l'area dovrà essere dotata di idonei spazi per la sosta dei mezzi di emergenza e soccorso e dovranno essere evitate misure che ne ostacolano l'accessibilità.	Soggetto gestore	P.A., Progettazione esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Prevedere percorsi ciclo-pedonali e attraversamenti adeguatamente protetti.	H.4	Realizzare percorsi ciclo-pedonali continui ed in sede protetta e attraversamenti pedonali sicuri adeguatamente segnalati ed illuminati.	Soggetto gestore	P.A., Progettazione esecutiva	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
	Attuare i necessari presupposti infrastrutturali e adeguate misure gestionali, al fine di garantire un'adeguata accessibilità all'APEA e realizzare una mobilità sostenibile delle persone e delle merci.	Prevedere uno specifico studio della mobilità.	H.5	Dovrà essere previsto uno specifico studio del traffico indotto e, più in generale, della mobilità che verifichi la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area , l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito, l'accessibilità da parte del servizio pubblico locale , almeno per tre anni consecutivi	Soggetto gestore	P.A.	U/A	1	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR
		Ottimizzare il trasporto pubblico locale a servizio dell'area e/o prevedere forme di trasporto collettivo.	H.6	Sulla base dei risultati dello studio della mobilità, prevedere, se del caso, interventi infrastrutturali necessari ad ottimizzare il transito dei mezzi pubblici ed un idoneo funzionamento del servizio: corsie preferenziali, ove necessario, pensiline di attesa, piazzole di sosta, ecc. Valutare la possibilità di prevedere forme di trasporto collettivo a servizio dell'area.	Soggetto gestore	P.A.	U/A	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Istituire la figura del Mobility Manager dell'APEA.	H.7	Tale figura presterà supporto per avviare processi di razionalizzazione dei flussi merci e delle persone interne all'area, gestendo in modo sostenibile la mobilità di tutto l'ambito produttivo. Il Mobility Manager dovrà analizzare la mobilità indotta dall'APEA e organizzare e pianificare i tragitti casa-lavoro dei dipendenti ed il turnover delle merci secondo modalità ambientalmente sostenibili.	Soggetto gestore/	P.A.	G	1	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR
Valutare la possibilità di ripristinare il collegamento diretto alla linea ferroviaria per il trasporto sostenibile delle merci.		H.8	Nella progettazione dell'area dovrà essere valutata la possibilità di ripristinare il collegamento diretto dell'ambito con il sistema ferroviario locale, attraverso la riqualificazione dello scalo ferroviario dimesso.	Soggetto gestore	P.A.	U/A	2	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)	
I. Attività produttive	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale di impresa	Certificazione ambientale delle imprese insediate e dell'intera Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 o Regolamento EMAS.	I.1	Il Soggetto Gestore dovrà promuovere l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle imprese insediate e, per quanto possibile, dell'intera APEA secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, oppure il Regolamento EMAS	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A.	G	2	-
	Garantire un'adeguata protezione da eventi incidentali e comunque una corretta gestione delle situazioni di emergenza	Verifica preventiva della possibilità di insediamento di industrie a rischio di incidente rilevante	I.2	L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale effetto domino con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.	Soggetto gestore	P.A.	G	1	
		Rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.	I.3	In fase di cantiere dovrà essere garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.	Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione degli interventi	P.O.S.	G	1	D.lgs. 81/2008 (Testo unico sicurezza)
		Rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	I.4	Dovrà essere garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche attraverso la realizzazione di interventi per la sicurezza dell'area sulla base di un'Analisi dei Rischi e di un Piano di Gestione delle Emergenze dell'intera APEA.	Singole attività insediate	P.A.	G	1	D.lgs. 81/2008 (Testo unico sicurezza)

COMP. AMB.	OBIETTIVI	AZIONE	RIF.	SPECIFICA	SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE		LIVELLO PRIORITA'	RIF
						S.A.	L.A.		
I. Attività produttive	Garantire l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili	Garantire, per quanto possibile, l'applicazione delle BAT (Best Available Technologies) nelle attività produttive/logistiche insediate.	I.5	Dovrà essere garantita, per quanto possibile, l'applicazione delle BAT, sia a livello di dotazioni infrastrutturali che di dotazioni tecnologiche nel ciclo produttivo.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A., Progettazione esecutiva	G/A	2	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
	Garantire una efficiente attività di monitoraggio e incentivare interventi in materia di prevenzione.	Predisporre un Piano di Monitoraggio dell'APEA e gestire le attività di monitoraggio a questo correlate.	I.7	Predisporre un Piano di Monitoraggio dell'APEA per il controllo e la verifica dell'adeguatezza delle azioni intraprese attraverso il Programma ambientale e gli effetti ambientali indotti. Il Piano di monitoraggio dovrà essere aggiornato periodicamente in funzione delle eventuali modifiche al Programma ambientale, di eventuali criticità emerse e delle generali prestazioni ambientali dell'APEA.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A., P.M.	G	1	Delibera regionale 118/2007 (atto indirizzo sulle APEA)
		Realizzazione di un software per la gestione e il monitoraggio dell'area	I.8	Il sistema dovrà essere funzionale a raccogliere e gestire dati e informazioni sulle prestazioni ambientali a livello di attività e di intero insediamento e dovrà contenere le risultanze dell'attività di monitoraggio dell'APEA nei confronti di tutte le matrici ambientali.	Soggetto gestore/ Imprese insediate	P.A., P.M.	G	1	Intervento prioritario previsto nell'ambito del Programma di investimento POR FESR

11. PIANO DI MONITORAGGIO

Il presente capitolo definisce il Piano di monitoraggio dell'APEA "Polo logistico P.I.P. - Le Mose" e rappresenta lo strumento di controllo per verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese attraverso il Programma ambientale e gli effetti ambientali indotti. Il fine di tale processo è quello di evidenziare l'insorgenza di effetti non previsti o obiettivi di APEA non adeguatamente perseguiti e quindi permettere di definire nuove azioni del Programma ambientale finalizzate a risolvere eventuali nuove criticità, criticità non pienamente risolte oppure perseguire l'ulteriore miglioramento delle prestazioni ambientali dell'APEA stessa.

I risultati ottenuti dal processo di monitoraggio e lo stato delle prestazioni ambientali dell'APEA devono essere sottoposti da parte del Soggetto gestore, sotto forma di report, al Comitato d'indirizzo e, quindi, divulgati ai portatori di interessi. Qualora emergano elementi non conformi per il conseguimento degli obiettivi di APEA, il Soggetto Gestore e la Regia Ambientale sono tenuti ad individuare opportune azioni correttive e, se del caso, a rivedere il Programma Ambientale e la Politica Ambientale in senso migliorativo.

Il Piano di Monitoraggio stesso deve essere sottoposto ad aggiornamento periodico, in funzione delle eventuali modifiche al Programma ambientale, di eventuali nuove criticità emerse e delle generali prestazioni ambientali dell'APEA.

Il Piano di monitoraggio, di seguito riportato, considera tutti gli aspetti potenzialmente influenzati dalle azioni definite dal Programma Ambientale, individuando le attività di monitoraggio, gli indicatori di valutazione, la frequenza dei controlli da effettuare, le responsabilità di attuazione e, ove possibile, il risultato prestazionale atteso.

COMP. AMB.	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	RIF.	SPECIFICA E INDICATORI	FREQUENZA DI MISURAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE	TARGET
A. Radiazioni	Monitoraggio dell'incidenza dei campi elettromagnetici degli elettrodotti AT e MT.	A.1	Determinazione dell'incidenza dei campi elettromagnetici degli elettrodotti AT e MT attraverso la verifica della popolazione esposta a campi elettromagnetici superiori a 3 µT e ricadenti nelle distanze di prima approssimazione per più di quattro ore consecutive.	In fase di primo report annuale APEA e ad ogni nuovo insediamento di attività	Soggetto Gestore	n.d.
B. Rumore	Monitoraggio del rumore ambientale presso i recettori particolarmente significativi (internamente ed esternamente all'APEA).	B.1	Determinazione dell'impatto delle sorgenti rumorose presenti nell'APEA nei confronti dei ricettori sensibili e/o particolarmente significativi e, quindi, della popolazione presente all'interno dell'area e residente all'esterno della stessa. Il monitoraggio riguarda, comunque, esclusivamente gli ambienti esterni e non è riferito agli ambienti interni alle aziende. Individuazione di eventuali criticità che necessitino di interventi di bonifica.	Ogni cinque anni.	Soggetto Gestore	Rispetto dei limiti di classe acustica diurni e notturni della Zonizzazione Acustica Comunale e del Criterio Differenziale
	Monitoraggio del rumore ambientale internamente all'ambito produttivo.	B.2	Individuazione di eventuali situazioni di disturbo o criticità che necessitino di interventi di bonifica.	Annuale	Soggetto Gestore	n.d.
C. Suolo e sottosuolo	Monitoraggio di eventuali situazioni di rischio di contaminazione di suolo sottosuolo, acque superficiali e/o sotterranee provocate da attività umane (sversamenti accidentali, contaminazione del suolo, ecc...)	C.1	Verifica dell'esistenza di situazioni di degrado ambientale all'interno dell'APEA da ricondurre a: abbandono di rifiuti, modalità errate di gestione dei rifiuti..	Annuale	Soggetto Gestore	n.d.
	Monitoraggio dell'adeguatezza dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui	C.2	Qualità ecologica dei corpi idrici sotterranei a seguito della raccolta dei dati pervenuti dai pozzi della rete di monitoraggio regionale.	Biennale	Soggetto Gestore	Rispetto dei valori limite previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia (D:lgs 152/2006 e smi).
	Monitoraggio dell'aumento delle superfici impermeabilizzate.	C.4	Impermeabilizzazione di suolo (m ²)	In fase di progettazione esecutiva delle nuove realizzazioni e a lavori ultimati.	Soggetto Gestore	n.d.

COMP. AMB.	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	RIF.	SPECIFICA E INDICATORI	FREQUENZA DI MISURAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE	TARGET
D. Biodiversità e paesaggio	Monitoraggio dello stato di conservazione/manutenzione delle aree a verde pubblico.	D.1	Verifica dello stato di conservazione/manutenzione delle aree destinate a verde pubblico (attrezzato e non), con particolare riferimento allo stato delle essenze vegetali presenti e dell'arredo urbano, attraverso sopralluoghi e/o indagini mirate.	Annuale	Soggetto Gestore	n.d.
	Monitoraggio dell'incidenza delle aree a verde con funzione di mitigazione visiva e/o paesaggistica	D.2	Valutazione dell'estensione e della conservazione delle siepi e/o barriere in terra perimetrali all'APEA e alle singole attività insediate.	Biennale	Soggetto Gestore	n.d.
E. Risorse idriche, acque superficiali e sotterranee	Monitoraggio della qualità delle acque dei corpi idrici superficiali ricettori degli scarichi idrici	E.1	Valutazione della qualità ecologica dal punto di vista chimico e biologico delle acque dei corpi idrici superficiali ricettori degli scarichi idrici, con particolare riferimento alle modalità di campionamento, analisi e obiettivi prefissati dalla normativa vigente. Dovranno essere individuati eventuali inquinanti potenzialmente legati alle attività svolte nell'APEA.	Triennale e ogni qual volta emergano situazioni di potenziale rischio	Soggetto Gestore	Raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali (Stato Chimico, Stato Ecologico e Stato Ambientale) fissati dalla normativa vigente e dal PTA regionale. Evitare fenomeni di inquinamento imputabili alle attività svolte nell'APEA.
	Monitoraggio della conformità normativa in termini di autorizzazione allo scarico	E.2	Dovranno, inoltre, essere raccolti i dati sulla conformità normativa delle singole aziende e degli impianti comuni in termini di esistenza dell'autorizzazione allo scarico.	Annuale e ogni qualvolta vengano introdotte nuove attività o vengano modificate attività esistenti.	Soggetto Gestore	Rispetto delle prescrizioni del DLgs.152/2006 e s.m.i. in termini di autorizzazione allo scarico.
	Verifica del bilancio idrico dell'APEA e dei singoli consumi, distinti per tipologia di acqua utilizzata.	E.3	Dovranno essere acquisiti ed elaborati, per quanto possibile, i dati annuali a livello di APEA relativi a: – consumi idrici; – riciclo di acqua meteorica e di processo produttivo; – scarichi idrici prodotti (civili e industriali).	Annuale	Soggetto Gestore	Incremento della percentuale di acqua riciclata, diminuzione dei consumi idrici, diminuzione delle perdite da rete idrica.
	Monitoraggio del grado di adeguatezza degli impianti comuni all'APEA per il trattamento e smaltimento degli scarichi idrici	E.4	Dovranno essere verificate l'adeguatezza e lo stato di efficienza degli impianti comuni all'APEA per il trattamento e smaltimento degli scarichi idrici civili e industriali, compreso il bacino di laminazione, attraverso la raccolta delle risultanze dei monitoraggi analitici effettuati dal/dai Gestore/i dell'impianto/i.	Annuale	Soggetto Gestore	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico e rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali definiti dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
F. Energia e rifiuti	Verifica del bilancio energetico dell'APEA.	F.1	Dovranno essere acquisiti ed elaborati i dati annuali relativi – all'energia elettrica e termica consumata (compreso l'impianto di illuminazione pubblica); – all'energia elettrica e termica prodotta da fonti energetiche convenzionali e alternative (compresi impianti fotovoltaici).	Annuale	Soggetto Gestore	Rispetto dei contenuti della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 156/2008.
	Monitoraggio della gestione e produzione di rifiuti speciali e assimilati.	F.2	Dovranno essere acquisiti dati annuali riguardo ai rifiuti, in termini di: – quantità prodotta; – pericolosità; – quantità avviata a recupero; – quantità avviata a smaltimento. – % di raccolta differenziata	Annuale	Soggetto Gestore	Rispetto dei contenuti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. in materia di gestione rifiuti.

Programma ambientale e Piano di monitoraggio

COMP. AMB.	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	RIF.	SPECIFICA E INDICATORI	FREQUENZA DI MISURAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE	TARGET
G. Atmosfera e qualità dell'aria	Monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'intera APEA.	G.1	Dovranno essere raccolti i dati sulla conformità normativa delle attività svolte a livello di apea e delle singole aziende in termini di esistenza delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, nel rispetto dei contenuti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Messa in esercizio di nuove attività e modifica di quelle esistenti.	Soggetto Gestore	Rispetto dei contenuti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera.
H. Sistema insediativo e mobilità	Monitoraggio del traffico viabilistico.	H.1	Dovrà essere valutato il traffico indotto dall'APEA in termini di mezzi pesanti e leggeri (mezzi/giorno dato medio annuale) in base anche ai dati raccolti dalle singole aziende insediate (carico/scarico, visitatori, dipendenti, ecc..).	Annuale	Soggetto Gestore	flusso/capacità dell'ora di punta giornaliera < 0,8
I. Attività produttive	Monitoraggio dell'impiego di materie di recupero nel processo produttivi	I.1	Dovranno essere acquisiti dati specifici riguardo all'impiego di materie di recupero nel processo produttivo.	Biennale	Soggetto Gestore	n.d.
	Monitoraggio dell'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2004 o EMAS	I.2	Dovranno essere acquisiti dati annuali specifici riguardo all'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale certificati (o in via di certificazione) secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 o secondo il Regolamento EMAS.	Annuale	Soggetto Gestore	n.d.

n.d.: non determinabile